

L'avanzata dei privati

di GIUSEPPE DEL BELLO



e sono rose fioriranno. Per ora, zero profumo e boccioli chiusi. Nel caso-sanità della Campania, l'allegoria si fonda sulla speranza di un Pnrr in grado di colmare le falle del sistema. Ma da Santa Lucia, spira un cauto ottimismo. E però c'è poco da stare allegri se, solo a Napoli, i

5 pronto soccorso chiusi (San Giovanni Bosco, Loreto, Ascalesi, San Gennaro e Incurabili), hanno convinto gli specialisti a lavorare "al nero". Fregandosene, per etica professionale e per quel briciolo umanità rimasta, delle porte sbarrate. È successo al San Giovanni Bosco dove un ventenne accoltellato è stato operato in urgenza e al Loreto i cui medici hanno salvato una donna colpita da infarto e una bimba in crisi respiratoria. Vite strappate alla morte, solo grazie al valore di medici e infermieri che non si sono tirati indietro di fronte a gravi casi di emergenza. Un po' di numeri aiutano a capire.

I Dati

A sciorinarli è la fondazione **Gimbe** presieduta da **Nino Cartabellotta**. Una classifica che però fotografa la sanità 2020: premessa doverosa perché, puntualizzano dalla Regione, la situazione 2021 sarebbe in miglioramento. L'analisi che si basa sul "monitoraggio dei Lea" da parte del ministero della Salute rivela una Campania al sedicesimo posto con un punteggio totale degli adempimenti regionali pari a 177,8 su 300. Vuol dire "inadempiente" sia per l'assistenza distrettuale (57,14 su 60) sia ospedaliera (59,08 su 60). Ma c'è anche altro che ci vede in affanno. Per esempio, gli screening che riguardano i controlli delle fasce a rischio (per età) per mammella, collo utero e colon retto. Oppure per il numero di parti cesarei oltre soglia o le fratture di femore negli anziani che dovrebbero essere trattate al massimo entro due giorni. Altrettanto in crisi la chirurgia per pazienti oncologici.

Posti letto e pronto soccorso

Nel 2015 (aprile) il ministero della Salute emana il decreto 70 che disciplina gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza

ospedaliera. Cioè l'offerta sanitaria secondo cui si stabiliva il rapporto ottimale tra il pronto soccorso e la popolazione: una struttura ogni 100mila abitanti. Un rapporto che in Campania risulta fortemente

compromesso, a dispetto del successo sbandierato dal presidente Vincenzo De Luca. Basta pensare che l'Asl Napoli 2, con oltre un milione e 100mila abitanti, può contare solo su tre ospedali: Pozzuoli, Giugliano e Fratamaggiore: dovrebbe averne 11.

Territorio. Rapporto "pubblico-privato"

Entro il 2026 il nostro Paese dovrà cambiare registro intervenendo radicalmente sull'assetto organizzativo del territorio. E la nostra regione, avverte il professor Antonio Salvatore, direttore del dipartimento Salute di Anci-Campania osserva: «Dovrà fare i conti con coloro che, per anni, hanno garantito la continuità assistenziale: i privati accreditati». La Campania ha calcolato il fabbisogno di prestazioni di specialistica ambulatoriale (esami, visite, Tac, Pet, etc) quantificandolo sulla base dei dati 2019, in circa 54 milioni, di cui l'80% appannaggio del privato accreditato (930 strutture) e il restante 20% del pubblico (661 strutture). «Sul presupposto che la delibera 210 del 2022 sia stata concepita per cancellare l'anomala ripartizione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale tra pubblico e privato accreditato, sbilanciata a favore del secondo» - aggiunge Salvatore - è verosimile che, per quest'anno, il gap tra sistema pubblico e privato accreditato potrebbe calare, ma non a sufficienza. E questo perché, con un fabbisogno di salute lievitato, la Regione dovrà aumentare le risorse da destinare al privato accreditato di circa 128 milioni per garantire l'assistenza. Altrimenti, un quarto del fabbisogno resterà senza copertura finanziaria».

Pnrr - La Regione

Investimenti previsti: Case di comunità, 172, di cui



125 riqualificazioni strutture esistenti e 47 ex-novo (entro il 2026). Costo: 267 milioni 557.397, di cui 249 milioni 679.318 sui fondi Pnrr e 17 milioni 878.079 di ulteriori finanziamenti. Centrali Operative Territoriali: 65 interventi, di cui 50 riqualificazioni strutture esistenti e 15 edifici ex-novo (entro il 2024). Costo: 11 milioni 823.99 (10 milioni 029.815 da fondi Pnrr e un milione 794.183 ulteriori finanziamenti). Previsti, infine, 7 investimenti per l'acquisto dei device a supporto di operatori e pazienti, per un costo complessivo di euro 5.609.532 a valere sui

fondi Pnrr. Ospedali di Comunità: 48 interventi, di cui 30 riqualificazioni di strutture esistenti e 18 edifici ex-novo. Da realizzarsi entro il 2026. Costo: 126.799.644.

LE CIFRE

16

I Lea

Campania al sedicesimo posto con un punteggio totale degli adempimenti regionali pari a 177,8 su 300. Vuol dire "inadempiente" sia per l'assistenza distrettuale sia ospedaliera

100

Gli screening

Campania in affanno sugli screening che riguardano i controlli delle fasce a rischio (per età) per mammella, collo utero e colon retto, parti cesarei oltre soglia, in crisi la chirurgia per pazienti oncologici. Il rapporto tra pronto soccorsi e popolazione è di 1 struttura ogni 100 mila abitanti. Rapporto fortemente compromesso in Campania

3

Gli ospedali

L'Asl Napoli 2, con oltre un milione e 100 mila abitanti, può contare solo su tre ospedali anziché 11

Le prestazioni di specialistica ambulatoriale ammontano (dati del 2019) a 54 milioni di cui l'80% appannaggio del privato accreditato e il 20% del pubblico. La Campania è al 16esimo posto per i Lea: inadempiente nell'assistenza distrettuale e ospedaliera

La regione in ritardo negli screening, parti cesarei oltre la soglia, in crisi la chirurgia per pazienti oncologici



Il mondo degli eventi si è trasformato, la comunicazione è ormai un momento imprescindibile del meeting, che sia un corso di alta specializzazione con pochi partecipanti o un congresso nazionale con migliaia di specialisti. La riuscita di un evento presuppone uno studio attento ed un percorso scientifico comunicativo che non si può più affidare al caso.

EP congressi ha sempre creduto nell'efficacia di una comunicazione seria di alto valore scientifico, la pandemia ha solo evidenziato l'importanza delle corrette strategie comunicative! Storicamente al fianco di Professionisti, Società Scientifiche ed Aziende Farmaceutiche... **sempre dalla parte del Paziente!**



